

# Compostaggio La Città chiede che il Cantone non si fermi

## Da allestire un piano per dare il via libera all'impianto del Pizzante

**BARBARA GIANETTI LORENZETTI**

■ Decidere dove farlo è già stato un notevole passo avanti, considerando gli anni di attesa e le alterne vicende precedenti. Ma perché il nuovo impianto di compostaggio del Locarnese possa finalmente vedere la luce, è necessario che la sua ubicazione sia fissata anche a livello pianificatorio. Una procedura che la Città di Locarno vedrebbe volentieri affidata al Cantone, visto il mancato successo dell'ultimo tentativo a Palazzo Marcacci. E proprio in tal senso hanno preso posizione le autorità locarnesi dopo che, nella scorsa primavera (come anticipato dal CdT) il Consiglio di Stato, nell'ambito dell'ultimo aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR) - aveva finalmente scelto il luogo dove il centro dovrà essere realizzato: un terreno situato nei pressi dell'ex discarica del Pizzante 2, sul Piano di Magadino.

### Una situazione anomala

Il verdetto governativo è stato accolto con particolare favore sulle rive del Verbano, perché ha permesso di sbloccare una situazione anomala che si trascinava ormai da anni. Attualmente, come si ricorderà, sempre sul Piano, a Gordola, è attiva un'azienda privata - la Compodino - cui fanno capo la gran parte di grandi produttori di rifiuti organici e scarti vegetali (Città e principali Comuni in testa) della regione. La ditta - come peraltro diverse

altre del genere nel Cantone - è situata in una zona di Piano regolatore non conforme. Non solo. Come si ricorderà, per un lungo periodo era stata additata come la causa principale delle forti esalazioni maleodoranti che avevano provocato una sorta di sollevazione popolare (con tanto di raccolta di firme nel 2005) in particolare nel quartiere Campagna a Gordola. Proprio per risolvere il problema alla radice, la Compodino aveva puntato sulla realizzazione di una nuova, moderna infrastruttura (con tanto di impianto di valorizzazione del biogas), da costruire proprio accanto all'ex discarica del Pizzante, su territorio della Città di Locarno. Per raggiungere l'obiettivo era però necessaria una variante di Piano regolatore. Variante sottoscritta dal Municipio cittadino, che aveva però dapprima spaccato le commissioni del Legislativo e poi si era arenata, nel 2009, in Consiglio comunale, dove non aveva ottenuto la necessaria maggioranza qualificata.

### La palla a Bellinzona

Un'impasse che aveva portato il dossier nelle mani di Bellinzona, dove è dunque stato riavviato nell'ambito dell'aggiornamento del PGR, riguardante appunto i rifiuti organici e gli scarti vegetali. Oltre a codificarne la gestione, il documento prevedeva pure la pianificazione di nuovi impianti di compostaggio sovraregionali, anche per risolvere i problemi di PR di

cui parlavamo prima. Per il Locarnese erano state prese in esame due ipotesi di ubicazione: la prima su un terreno situato fra l'impianto di depurazione Foce Ticino e la strada A13, l'altra, appunto, accanto all'ex discarica del Pizzante 2. Nello scorso aprile, poi, il Consiglio di Stato ha optato per quest'ultima ipotesi.

### Auspicati tempi brevi

Ora, come detto, si tratta di trasferire gli intendimenti fissati dal PGR a livello pianificatorio. Vista la... fine dell'ultima variante di PR proposta al Legislativo, il Municipio di Locarno ha dunque chiesto a Bellinzona di continuare ad occuparsi della tematica, allestendo un Piano di utilizzazione cantonale (un cosiddetto PUC), nel quale vengano fissate le ubicazioni di tutti i nuovi centri regionali ticinesi. Sulla base di tale documento si potrà poi andare avanti per risolvere definitivamente la problematica. Nel frattempo, comunque, pur non potendo mettere in atto misure strutturali, l'azienda sul Piano di Magadino ha introdotto una serie di modifiche del metodo di trattamento degli scarti, che hanno permesso di migliorare sensibilmente la questione delle esalazioni. L'auspicio della Città è ora che il Cantone provveda spedito nell'allestimento del PUC - che, per entrare in vigore, avrà comunque bisogno di un certo tempo - in modo che il tema compostaggio esca finalmente da un'impasse ormai pluriennale.